



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal al 28 gennaio al 4 febbraio 2018

Chiese e spiritualità diverse

In un periodo piuttosto problematico, con assenze da parte di tanti per l'influenza, abbiamo trascorso quest'anno i giorni tra il 18 e il 25 gennaio un po' sottotono; altri anni abbiamo dato risalto, anche con intenzione esplicita di preghiera quotidiana all'Ottavario per l'unità dei cristiani. Come dicono le parole stesse, non di incontro tra religioni diverse dal cristianesimo si tratta, ma di unione nella preghiera per raggiungere una maggiore unità di vita di fede tra credenti in Cristo. Lungo i secoli, infatti, i cristiani si sono divisi in chiese diverse, con non poche differenze proprio sulla fede, oltre che nell'organizzazione della vita ecclesiale. Abbiamo già toccato altre volte aspetti di queste differenze, soprattutto con le chiese "della Riforma", comunemente definite come "protestanti". Sono molte le chiese di quest'area, staccatesi dalla chiesa cattolica dopo la scissione iniziata da Lutero nei primi anni del XVI secolo. Molti secoli prima - siamo nell'XI secolo - si era consumato un altro scisma (parola che significa separazione, divisione), questa volta con le chiese dell'Oriente, comunemente definite come "ortodossi". Il tutto, naturalmente, condito con scomuniche reciproche e con rivendicazioni, da parte di ciascuna chiesa, di autentica continuità con l'unica chiesa preesistente.

Sarebbe troppo lungo per lo spazio consentito da questa pagina riferire anche solo qualcuna delle differenze tra le chiese di Oriente e Occidente. Qui ricordiamo solamente che, a differenza delle chiese protestanti, sulla dottrina non vi sono sostanziali diversità ma solo accentuazioni. La differenza fondamentale è nell'organizzazione ecclesiologica. Le chiese dell'Oriente non riconoscono la funzione unica del papa; piuttosto, esse sono divise in "patriarcati", ciascuno con diocesi e a capo - ma si tratta di un primato di onore, più che magisteriale come avviene per il papa tra i cattolici - il patriarca di un'area geografica. Per il resto, invece, la teologia è largamente condivisa: Scrittura, sacramenti, Maria Santissima, santi, ...

La dimensione spirituale e trascendente è fortemente sottolineata, anche nel rito principale, quello dell'eucaristia. È noto che i sacerdoti delle chiese orientali celebrano l'eucaristia fuori dalla vista del popolo, dietro una separazione in legno molto decorata (è detta "iconostasi", perchè interamente occupata da icone, cioè immagini). Solo in alcuni momenti il sacerdote esce davanti al popolo. Questo modo di celebrare, per noi del tutto inspiegabile, vuole sottolineare la trascendenza e la misteriosità di Dio, che rimane al di fuori della nostra portata.

Pur così altro da noi, Dio ci fa partecipi della sua vita divina: i teologi orientali parlano di "deificazione dell'uomo". Il fondamento di questa così rilevante affermazione è nella bibbia: Dio "ci fa partecipi della sua natura divina" (2Pt. 1,4). In un asserto teologico riassuntivo viene detto che "Dio si fa uomo perchè l'uomo diventi Dio"; quello che Dio è per natura è dato all'uomo di divenirne partecipe per grazia. Chi mai oserebbe affermare queste cose, specialmente vedendo gli esiti a dir poco non buoni dei comportamenti umani?

Proprio per questa concezione così alta di Dio, è anche molto più vissuto il "timore di Dio", il rispetto grandissimo per lui, la preghiera nella dimensione verticale (per dirne una, il monachesimo nasce proprio nelle chiese di Oriente), mentre noi abbiamo ridotto molto alla dimensione orizzontale anche il nostro modo di pregare: basti vedere il poco silenzio, la disinvoltura nel comportamento nelle chiese! Indubbiamente, ogni chiesa ha le sue ricchezze. Recuperare questa dimensione della spiritualità, del rispetto e del silenzio non sarebbe male per noi!



Letture di domenica prossima (V del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro di Giobbe: 7,1-4.6-7

salmo responsoriale: dal salmo 146

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 9,16-19.22-23

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 1,29-39

Messe della settimana

dom.	28 gen.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo
lun.	29 gen.	ore 18,00:
mar.	30 gen.	ore 18,00:
ven.	02 feb.	ore 18,00:
sab.	03 feb.	ore 18,00:
dom.	04 feb.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Altri avvisi

La settimana scorsa speravamo di poter riprendere con regolarità gli incontri e le attività settimanali; così non è stato per il perdurare dell'influenza che ha colpito tante persone. Confidiamo in meglio per questa settimana e prevediamo:

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie;

ore 18,00: catechesi sugli Atti degli Apostoli.

Giovedì, anticipiamo l'adorazione del primo venerdì, dal momento che il 2 facciamo la messa, come detto sotto: ore 18,00.

Ancora giovedì, alle ore 19,00: prove di canto liturgico .

Venerdì, 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, contrariamente al solito, celebreremo la messa, con il rito della luce previsto per tale festa liturgica.

Su fuédhu de Déus in sardu

In di' de sabudu fut intrau in sa sinagoga e ingùnis amaistàt.

Fiant spantaus po s'imparu su', ca issu dhus amaistàt coment'e unu chi tènit autoridadi, e no coment'e is scribas.

In sa sinagoga dhoi fut un'òmini téntu de unu spiritu malu e iat comenciau a aboxinai, narendu: - Ita 'òllis de nòsu, Geus Nazarénu? Ses beniu po s'imperdi? Dhu sciu chini ses: su Santu de Déus! Ma Gesus dh'iat pretzetau: - Citu! Bessindi de issu!

E su spiritu malu, trumentendidhu e a itzèrrius ndi fut bessiu de issu.

E tótus fiant stétius pigaus de timoria manna, tanti chi si narànt s'unu cun s'atru: - Iti est custa cosa? Un'imparu nóu, fatu cun autoridadi! Cumandat fintzas a is spiritus malus e dh'obédint! E sa fama sua si fut spainada in tót'is partis de sa Galilea.

(vangélu de Marcu, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>